



# LabOratorio di Comunità - III

## INTRODUZIONE

### ESITI DELLA PROGETTAZIONE 2024 E 2025: NUOVI PASSI VERSO UNO STILE DI ORATORIO CONDIVISO PER LA NOSTRA DIOCESI

Esiti osservati riconducibili alle attività realizzate

I progetti realizzati mostrano diversi gradi di complessità e specificità. Si possono notare in base ai contesti, differenti risposte e approfondimenti, che connotano gli oratori in maniera peculiare:

1. Oratorio come laboratorio, dove le attività di doposcuola e aggregazione sono accompagnate da approfondimenti laboratoriali ed esperienziali su tematiche attuali e di volta in volta diverse.
2. Oratorio come presidio educativo multiculturale, dove gli aspetti di presidio educativo comunitario e di confronto multiculturale diventano protagonisti in risposta alle caratteristiche del territorio, ai suoi limiti e alle sue risorse.
3. Oratorio come ritrovo della comunità, in cui il confronto tra diverse generazioni e stili dell'abitare si incontrano e si contaminano all'interno degli spazi oratoriali e attraverso iniziative promosse in collaborazione tra i diversi attori del territorio.
4. Oratorio in rete e con educativa territoriale, dove l'oratorio si apre in dialogo con il paese circostante, attraverso iniziative organizzate sul territorio, educativa di strada e rete tra le istituzioni.
5. Oratorio in attivazione o riattivazione, in quei contesti in cui la vita di oratorio inizia o riprende dopo un periodo di arresto, individuando e definendo gli obiettivi della comunità educante. A tale fine la Pastorale Giovanile Diocesana promuove da gennaio 2026 il progetto Attivatori, specificamente dedicato a questo scopo (vedi appendice a fine documento).

Nel complesso, sembrano progressivamente definirsi diverse modalità oratoriali in relazione alle richieste e bisogni del territorio, ma sempre fondate su comuni valori di promozione della persona nella sua totalità.

Gli esiti rilevati si allineano e integrano quanto già perseguito dalla prima annualità (2023) a consolidare il lavoro portato avanti. Anche l'utilizzo delle risorse economiche ci dà alcune informazioni interessanti rispetto all'importanza data ad alcuni aspetti specifici: osservando i progetti di più lungo corso, si riscontra un investimento in risorse umane uguale o superiore al 50% del budget progettuale; tale investimento appare necessario per attuare un lavoro educativo efficace e continuativo, non basato sul lavoro di singole persone volenterose, ma sullo sforzo sistematico in tal senso. Di questo, la maggior parte è dedicata alla presenza di operatori

della comunità e del territorio, mentre la restante parte è dedicata ad amministrazione e monitoraggio continuo delle attività. Il coinvolgimento di figure professionali del settore psico-educativo e pedagogico porta risultati positivi, sia nella gestione della complessità relazionale all'interno delle comunità, sia nel coinvolgimento in rete di realtà del territorio.

A valle di queste considerazioni, vengono ridefiniti obiettivi e modalità di partecipazione alla prossima annualità progettuale, considerando l'investimento economico su specifici obiettivi lo specchio della riflessione maturata. Tale progetto è stato elaborato dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, in collaborazione con il professor Pier Paolo Triani e la dott.ssa Eleonora Malaspina. Tale equipe ricerca un continuo confronto con gli altri uffici diocesani, l'Anspi Zonale e l'Associazione Oratori Piacentini, allo scopo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili.

## **1. AVVISO PROGETTUALE 2026**

### **1.1. OBIETTIVI GENERALI E METODOLOGIA**

Si possono individuare gli obiettivi generali e alcune vie per raggiungerli:

1. Sviluppo integrale della persona umana, promozione della vocazione e individuazione dei talenti (ambito cognitivo, affettivo, corporeo/motorio e relazionale) alla luce dello stile di vita cristiano, indipendentemente da cultura di appartenenza e credo religioso, per il bene individuale e di tutta la società.
2. Incontro con Dio attraverso il dono della fede e del Vangelo, come stile di vita e di testimonianza per il bene di tutta la società; come diritto e scelta del singolo individuo, che non è obbligato in questo percorso, ma deve essere sostenuto e guidato in una adesione libera e personale.
3. Solidarietà e coesione sociale nella comunità e sul territorio che essa abita, essendo l'oratorio una realtà di prossimità e un ponte verso l'esterno che testimonia l'azione di Dio nel mondo.
4. Delineazione di uno stile oratoriano diocesano, condiviso e declinato nei singoli progetti oratoriali e nelle particolari identità comunitarie.
5. Delineazione della figura dell'animatore di comunità e di oratorio (caratteristiche, necessità, strumenti giuridici e formativi), precisamente deputata a portare avanti lo stile e il progetto di oratorio nella sua complessità e in co-progettazione e collaborazione con i sacerdoti e gli organi di consiglio delle comunità.

Si delinea un processo partecipativo "a gradini" che cresce gradualmente nella sua complessità in riferimento ad alcune dimensioni chiave.

Ecclesiologia:

1. Coinvolgimento graduale nella struttura della comunità con una proposta di senso (appartenenza, adesione e appello evangelico rivolto a tutti,).
2. Progressiva organizzazione delle modalità di regia e coordinamento dell'oratorio, proseguendo la riflessione sulle figure di animatore di oratorio e animatore di comunità.
- 3.

#### Pastorale:

1. Maturare strumenti variegati sia pedagogici che pastorali per favorire l'accoglienza e apertura a tutti, ma anche il passaggio da attività a bassa soglia ad attività maggiormente strutturate, in un percorso accompagnato e definito da inizio anno.
2. Luoghi e strumenti di contatto e confronto aperto tra membri di diverse realtà parrocchiali per la co-costruzione progettuale tra sacerdoti e laici, nel più ampio contesto della comunità diocesana.
- 3.

#### Strumenti psico-socio-educativi:

1. Stile educativo concretizzato in una relazione di cura tra due persone, uniche ed irripetibili, proprio perché create da Dio e desiderose di trascendere sé stesse per incontrare ciò che è Altro;
2. Scelta di aree di investimento delle risorse e valutazione d'impatto rispetto agli obiettivi prefissati, prima che sulle singole azioni scelte.
3. Rendicontazioni puntuali sia qualitative che quantitative che consentano un'analisi chiara.
- 4.

#### Formazione:

1. Formazione continua comunitaria e personale sul senso alla base delle azioni portate avanti, a tutti i livelli di partecipazione comunitaria.
2. Ricorsività dei processi di accompagnamento che consentano di "fare bene il bene" e di seminare in altri il desiderio di portare avanti la progettualità.
- 3.

Il concretizzarsi di azioni e cambiamenti in queste aree si dipana nel tempo, passando da una fase di attivazione o riattivazione dell'oratorio come laboratorio comunitario, ad una di consolidamento di obiettivi ed esiti, mantenimento e poi rinnovo in continuo dialogo con il mutamento contestuale. Su questi passaggi evolutivi, in particolare per quanto riguarda le iniziali fasi di attivazione, la Pastorale Giovanile ha iniziato il progetto degli Attivatori, specificamente dedicato (vedi appendice a fine documento).

## 1.2. OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ANNUALITA' PROGETTUALE

In base a quanto fino a qui delineato, ecco gli obiettivi all'interno dei quali si muoveranno le azioni progettuali diocesane e le possibili proposte parrocchiali:

- Presidio del senso profondo del contesto di oratorio, come luogo concreto di vita nella fede in Gesù Cristo, fondamento per la comunità dei credenti, in una relazione aperta con altri contesti religiosi e laici.
- Analisi dei bisogni della comunità e del territorio e individuazioni delle aree di intervento alla luce delle linee pastorali e di quanto eventualmente già realizzato nelle precedenti annualità.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno della comunità parrocchiale e promozione dell'azione di ciascuno secondo i propri carismi.
- Coinvolgimento e progressiva responsabilizzazione di figure e gruppi di coordinamento laici formati da membri della comunità, in linea con il mandato di cammino sinodale della Chiesa Universale e già concretizzato in numerose proposte (i cantieri di lavoro sinodali, la costituzione di gruppi di Koinonia, la costituzione di Comunità Pastorali).
- Promozione di modalità di lavoro condivise e dialogiche tra clero e mondo laico

all'interno della comunità e della diocesi.

- Promozione di un lavoro di rete all'interno delle comunità pastorali, dei vicariati e del contesto diocesano complessivo, rivolto al dialogo con le altre realtà vicine e lontane appartenenti alla Chiesa Universale.
- Promozione di percorsi di formazione e confronto continui, scambio di buone pratiche e reciproco supporto tra le diverse realtà partecipanti.

### 1.3. FORMAZIONE PER COORDINATORI E ANIMATORI D'ORATORIO E DI COMUNITA'

Date le premesse fatte, la storia degli oratori piacentini e le evoluzioni contestuali, pare sempre più fondamentale, opportuno e arricchente il coinvolgimento di figure laiche in ruoli di responsabilità e coordinamento delle realtà parrocchiali e oratoriali, come rappresentanti di una comunità educante che si mette in gioco e testimonia la sua fede ai più giovani.

Tale coinvolgimento avviene da sempre su base volontaria e in un'ottica di servizio, ma per favorire la consapevolezza e la crescita di uno stile educativo e di testimonianza veramente comunitario questo in alcune circostanze non sembra più bastare; sempre di più le comunità parrocchiali devono saper riconoscere e far emergere al loro interno i carismi personali che possono affiancare e supportare i sacerdoti presenti.

Per questo motivo, a livello diocesano prosegue la riflessione sulle caratteristiche che un buon animatore e coordinatore laico di oratorio e/o di comunità deve avere per portare avanti il suo compito. Prosegue perciò il percorso formativo iniziato nelle precedenti annualità progettuali, della durata di 18 ore e rivolto ai responsabili dei progetti.

### 1.4. DESTINATARI

I destinatari diretti dei progetti presentati possono essere bambini, ragazzi e giovani adulti da 6 a 30 anni, poiché attualmente la varietà di attività e di prospettive di stile negli oratori della Diocesi sono molto ampi e tradizionalmente concentrate su queste fasce di età.

I destinatari indiretti saranno gli adulti coinvolti a vario titolo nelle attività oratoriali; è da riconoscere l'importanza del contesto oratoriale anche per la fascia adulta e anziana, per la crescita complessiva del senso di appartenenza e di comunità parrocchiale.

L'esperienza diretta di uno stile evangelico comunitario si può considerare l'obiettivo fondamentale dell'oratorio.

### 1.5. FASE DI PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO E RIPROGETTAZIONE

Il presente avviso prende in considerazione il periodo da 1/10/2026 a 6/06/2027.

Chi desidera presentare una proposta progettuale è invitato a partecipare a due serate di progettazione congiunta, che verranno realizzate in data 17 settembre 2026 e 24 settembre 2026 dall'equipe di progetto. La partecipazione a questi appuntamenti è da intendersi necessaria per poter accedere ai finanziamenti dell'avviso. È necessario che a tali incontri partecipino il referente o referenti laici del progetto e i referenti laici che parteciperanno alla formazione diocesana, se diversi dai referenti di progetto. Sono invitati inoltre i parroci e vicari parrocchiali che desiderano partecipare. A tali incontri è necessario portare una bozza

progettuale completa di obiettivi, descrizione del progetto, ipotesi di piano finanziario che includa anche eventuali finanziamenti già assegnati o richiesti. Durante gli incontri tale bozza verrà esaminata insieme e redatta alla luce dei criteri presentati nel paragrafo “Redazione dei progetti”, in base alle modalità indicate dall’equipe che coordinerà l’evento. Una volta definite le bozze di progetto e la documentazione correlata, sarà possibile inviare tutti i documenti definitivi con le modalità e nei termini definiti al paragrafo “Procedure e termini per la presentazione della domanda”.

Data l’ampiezza e la novità per la nostra Diocesi della proposta fatta, superata la metà dell’annata progettuale sarà possibile presentare una eventuale proposta di revisione delle attività e del budget di spesa. Tale revisione potrà modificare lo sforzo dispiegato, ma non i principi sostanziali sottostanti all’azione progettuale e al presente avviso.

Viene inoltre richiesto il monitoraggio dell’andamento delle attività e azioni messe in campo, attraverso gli strumenti ritenuti più congrui. Di seguito alcuni esempi non esaustivi:

- fotografie e materiali promozionali;
- monitoraggio ed elenco delle presenze;
- brevi questionari somministrati ai destinatari diretti e/o indiretti;
- interviste ad alcuni destinatari diretti e/o indiretti;
- assemblee e consigli dedicati (verbali o invito diretto a un referente Pagiop)

## **2. INFORMAZIONI TECNICHE PER LA PARTECIPAZIONE**

### **2.1. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA**

La domanda di contributo e la descrizione del progetto può essere presentata da tutte le parrocchie che hanno in essere o vogliono iniziare attività di oratorio nella Diocesi di Piacenza-Bobbio, singolarmente o in collaborazione.

Potranno inoltre presentare la domanda i circoli parrocchiali collegati agli oratori.

Le parrocchie potranno avvalersi della collaborazione di professionisti come consulenti e collaboratori, ma non come delegati e attuatori della proposta (per es. non è possibile delegare una cooperativa o associazione esterna a realizzare le attività, ma si può collaborare come realtà parrocchiale in modo paritario con un altro ente per la realizzazione delle attività).

La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha stanziato per l’anno 2026-27 un contributo pari a € 90 000.00 che, unito al contributo 8x1000 stanziato dalla Diocesi di Piacenza-Bobbio, sarà volto a finanziare le attività oratoriali diocesane.

L’ammontare massimo del contributo riconoscibile a ciascun progetto è pari al 50% del costo del progetto stesso.

### **2.2. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**

Sono ritenute ammissibili le spese direttamente collegate alle attività contemplate dal progetto e alle esigenze dell’oratorio, riferibili all’arco temporale della sua realizzazione e rendicontate con **fattura fiscale**.



Nel dettaglio:

- Le eventuali spese per cibo, materiali per attività e prodotti per la pulizia non possono superare il **10% dell'importo totale, pena la decurtazione di una parte del finanziamento assegnato in proporzione allo sfioramento percentuale.**
- Le eventuali spese per operatori laici al servizio della Comunità in oratorio devono essere congrue alla responsabilità e all'impegno prestato e mai inferiori a 10 euro all'ora. Di tali spese, quelle destinate ad attività di formazione, supervisione e monitoraggio da parte di enti terzi (cooperative, associazioni, etc.) **non potranno superare il 20% del totale speso**, pena la decurtazione di una parte del finanziamento proporzionale allo sfioramento percentuale; gli operatori sul campo dovranno essere scelti se possibile all'interno della comunità pastorale e solo in un secondo momento ricercati in enti esterni.
- Le spese di eventuale materiale non ordinario - ad esempio strumentazioni per manutenzioni, opere di ristrutturazione - non possono essere inserite nel progetto.
- La voce "Altre spese" dovrà contenere specifica della causale delle spese effettuate, non potrà includere tesseramenti ad associazioni e **dovrà essere inferiore al 10%.**
- L'eventuale acquisto di attrezzature e strumenti o il noleggio degli stessi dovrà essere supportato da una documentazione finale che ne attesti l'utilizzo effettivo entro i tempi di realizzazione del progetto.

Non sono ammessi scontrini fiscali a giustificazione delle spese e non saranno accolte le fatture intestate a privati (devono essere intestate alla parrocchia, all'Associazione o al Circolo che hanno presentato il progetto).

In caso di dubbi o domande in merito, la Diocesi provvederà ad acquisire informazioni sulle procedure più opportune, presso la Fondazione o presso esperti in materia fiscale e di diritto del lavoro.

### 2.3. ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Le realtà che riceveranno il contributo hanno alcuni obblighi da adempiere nel corso e al termine del progetto:

- Indicare uno o più responsabili del progetto che partecipino per almeno il 70% del tempo al percorso formativo e di confronto proposto (minimo 13 ore sulle 18 ore previste);
- Completare il progetto entro e non oltre il **6/06/2027**;
- Compilare i documenti di monitoraggio richiesti a metà e fine anno e comunicare le eventuali variazioni progettuali e di budget decise o emerse in corso d'opera (modifica delle attività previste, delle figure coinvolte, assegnazione di fondi da parte di altri enti, varie ed eventuali);
- Inviare la rendicontazione entro il **31/07/2027**;
- Comunicare la rinuncia al contributo ricevuto nel caso non sia possibile portare a termine almeno il 75% delle attività progettate inizialmente o successivamente riprogrammate dopo la fase di monitoraggio;
- Inserire nel bilancio iniziale o finale presentati ulteriori finanziamenti richiesti e/o ricevuti da altri enti (Regione Emilia Romagna, Comune, Ausl di riferimento, Anspi, 8xmille, enti privati).
- Apporre i loghi di Pastorale Giovanile-Vocazionale e Fondazione Piacenza e Vigevano su

tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali relativi al progetto presentato, anche nel caso di siti internet e materiali di promozione del progetto. Tali materiali andranno inoltre allegati alla rendicontazione finale.

- Informare il Servizio diocesano per la pastorale giovanile vocazionale degli incontri di confronto, promozione e monitoraggio organizzati e fornire i materiali risultanti (verbali, documenti informativi etc.).

## 2.4. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

La richiesta di contributo dovrà essere presentata inviando la Scheda Progetto e tutta la documentazione annessa alla mail dell'ufficio di Pastorale Giovanile [pgiovani@curia.pc.it](mailto:pgiovani@curia.pc.it) entro il **30 settembre 2026**.

Per eventuali e ulteriori chiarimenti rivolgersi a:

- don Fabio Galeazzi e Francesco Luppi ([pgiovani@curia.pc.it](mailto:pgiovani@curia.pc.it); 0523 308315)
- Eleonora Malaspina ([eleonoramalaspina8@gmail.com](mailto:eleonoramalaspina8@gmail.com); 3407669205)

## 4. REDAZIONE DEI PROGETTI

La redazione dei progetti e dei programmi di attività sarà svolta durante due serate di progettazione organizzate da Pastorale Giovanile Diocesana, a cui tutte le realtà interessate al progetto sono invitate a partecipare con una bozza del proprio progetto. Le realtà che non parteciperanno a tali incontri non potranno presentare un progetto per il presente avviso. Una volta terminata la fase di redazione, i progetti potranno essere presentati secondo indicazioni e scadenze del presente avviso. Tali incontri saranno volti a facilitare il processo di presentazione dei progetti, dando alle realtà partecipanti la possibilità di fare domande, chiedere supporto e chiarimenti e individuare efficaci modalità di lavoro nel proprio contesto. L'equipe di Pastorale Giovanile Diocesana non si prefigge di entrare nel merito di cosa le realtà desiderano realizzare, ma di confrontare tali azioni con gli obiettivi del presente avviso per rilevarne l'adesione e coerenza.

Se necessario, verranno richiesti chiarimenti e integrazioni rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta per la proposta progettuale.

La redazione di baserà criteri di seguito riportati, in ordine di importanza:

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>		
Qualità della proposta progettuale	della	Accuratezza, chiarezza nella presentazione del progetto. Definizione dei fattori chiave di successo del progetto.  Fattibilità, organizzazione, grado di coerenza con gli obiettivi del bando, le azioni e i risultati attesi.



Coinvolgimento di laici della comunità nel gruppo di progettazione e realizzazione delle attività.	Individuazione di figure laiche della comunità responsabili, confronto consiliare, coprogettazione.  Eventuale sviluppo di competenze e prospettive di crescita derivanti dal loro incarico.
Efficacia del progetto e impatto sulla comunità	Qualità delle relazioni e collaborazioni (istituzionali e non) interne ed esterne alla comunità che attua e documenta il progetto.  Attivazione di relazioni con altri attori operanti sul territorio per lo stesso target.
Nuove idee	Grado di innovatività del progetto in relazione al contesto e nel suo complesso.
Sostenibilità a medio e lungo termine	Prospettive di continuità, di trasferibilità e buone pratiche emerse.
Piano economico	Congruità del piano dei costi rispetto alle attività e ai risultati attesi e rispetto all'eventuale gruppo di lavoro coinvolto (efficienza e riconoscimento delle competenze)

Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che non rispettino in modo totale o parziale i criteri sopraindicati.

Verrà finanziato **un solo progetto per ogni Comunità pastorale**. Nel caso in cui più realtà della stessa Comunità pastorale desiderino partecipare, dovranno realizzare una progettazione condivisa nell'ideazione e nel budget previsto, ma specifica per le necessità di ciascuna realtà. Le risorse verranno divise tra i differenti progetti redatti e concordati in fase di progettazione in base alle necessità e azioni presentate, per un massimo di 50% del budget totale previsto.

A seguito della redazione concordata dei progetti tra le realtà partecipanti e l'equipe di Pastorale Giovanile Diocesana, i documenti raccolti verranno archiviati presso il Servizio diocesano.

## RENDICONTAZIONE FINALE E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

### 1. PROCESSO DI LIQUIDAZIONE

La liquidazione del contributo verrà erogata a mezzo bonifico bancario per disposizione della Curia vescovile, successivamente alla presentazione delle fatture relative al progetto divise per tipologia di spesa e della relazione conclusiva, da inviarsi non oltre il 31 luglio 2027 a [pgiovani@curia.pc.it](mailto:pgiovani@curia.pc.it).

Il tempo per l'erogazione del contributo economico alle parrocchie non dipende solo dagli uffici di Curia poiché tutto il materiale di rendicontazione andrà inviato alla Fondazione di Piacenza e Vigevano la quale, secondo la sua tempistica e la sua organizzazione, previa valutazione, provvederà ad erogare alla Curia l'importo attribuito che successivamente sarà destinato alle parrocchie.

I contributi verranno erogati:

- solo alle realtà che hanno presentato la relazione finale e la rendicontazione economica nei tempi e modi indicati;
- solo alle parrocchie che hanno presentato negli ultimi 2 anni il bilancio presso la Curia vescovile.

### 2. REVOCHE DEL CONTRIBUTO

Si procederà alla revoca del contributo nei seguenti casi:

- qualora la realizzazione del programma di attività non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella descrizione del progetto e domanda di contributo;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- qualora nella realizzazione si compiano gravi irregolarità, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in itinere.

### 3. COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

Il presente testo, la modulistica ad esso allegata e i loghi dei finanziatori si possono trovare sul sito [www.pagiop.net](http://www.pagiop.net)

I referenti del progetto sono:

- don Fabio Galeazzi e Francesco Luppi ([pgiovani@curia.pc.it](mailto:pgiovani@curia.pc.it); 0523 308315)
- Eleonora Malaspina ([eleonoramalaspina8@gmail.com](mailto:eleonoramalaspina8@gmail.com); 3407669205)



## APPENDICE

# Progetto Attivatori

*Una proposta di accompagnamento per comunità che desiderano prendersi cura dei giovani*

**Idea guida:** prima ancora di domandarsi “che cosa facciamo per i giovani?”, la comunità è aiutata a chiedersi “chi siamo noi, come adulti credenti, davanti ai giovani che il Signore ci affida?”.

**Il Progetto in sintesi:** Aiutare una comunità a generare un nucleo stabile di adulti credenti che, insieme al parroco, impari a leggere la realtà giovanile, a custodirla e a immaginare percorsi sostenibili.

## 1. PERCHÉ NASCE

Il Progetto Attivatori nasce dal desiderio del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile-Vocazionale di accompagnare le comunità parrocchiali e pastorali che vivono una particolare fatica nel rapporto con il mondo giovanile. In molte realtà non mancano la buona volontà, l'affetto verso i ragazzi e il desiderio di fare qualcosa per loro; spesso, però, mancano un metodo condiviso, alcune figure di riferimento e un luogo comunitario in cui questa cura possa maturare.

La proposta intende quindi sostenere la comunità in un cammino di crescita e rigenerazione. Il centro non è anzitutto l'organizzazione di iniziative, ma la formazione di uno sguardo pastorale: imparare a domandarsi chi sono i giovani del territorio, quali fatiche e desideri portano, quali adulti possono accompagnarli, quali risorse sono già presenti e quali passi concreti possono essere avviati con realismo.

## 2. CHE COS'È IL PROGETTO ATTIVATORI

Si tratta di avviare un percorso di accompagnamento rivolto alla comunità, al parroco e ai collaboratori pastorali. Non è un progetto pensato primariamente per aprire subito un gruppo giovani, un oratorio strutturato o una serie di attività già confezionate. È piuttosto un cammino che aiuta la comunità a far nascere, al proprio interno, un piccolo gruppo di adulti di fede disponibili a condividere con il parroco la cura verso la realtà giovanile.

Questo nucleo di persone, accompagnato da educatori professionisti inviati dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile Vocazionale, sarà aiutato a leggere il contesto, riconoscere le risorse disponibili, dare nome alle fatiche, individuare priorità e immaginare proposte possibili. Le iniziative per i giovani nasceranno quindi come frutto di un discernimento comunitario, non come semplice importazione di modelli esterni.



### 3. A CHI SI RIVOLGE

Il progetto è pensato in modo particolare per parrocchie o comunità pastorali che:

- non hanno attualmente un gruppo giovani, oppure lo hanno in forma fragile o discontinua;
- desiderano ricostruire una cura educativa e pastorale verso adolescenti e giovani;
- non dispongono ancora di educatori parrocchiali formati e riconosciuti;
- sentono il bisogno di essere accompagnate nel passaggio dal “fare qualcosa” al costruire una visione condivisa;
- vogliono prepararsi, in prospettiva, ad accedere ad altri percorsi diocesani più strutturati.

### 4. IL PUNTO DI PARTENZA: SOGLIA NULLA

Una caratteristica qualificante del Progetto Attivatori è la “soglia nulla”. Per iniziare non è richiesto alcun prerequisito organizzativo: non è necessario avere già un gruppo giovani, un oratorio avviato, un'équipe educativa formata o un progetto scritto. Il prerequisito fondamentale è il desiderio sincero di intraprendere un cammino, lasciandosi accompagnare e mettendosi in ascolto della propria comunità.

Questa impostazione rende il progetto particolarmente adatto alle realtà più in difficoltà, che non devono sentirsi escluse perché non possiedono ancora strutture, figure o competenze sufficienti. Al contrario, proprio tali situazioni possono trovare nel percorso uno spazio di partenza graduale, realistico e sostenibile.

### 5. STILE PASTORALE

Lo stile del progetto si fonda su alcune attenzioni essenziali:

ATTENZIONE	SIGNIFICATO CONCRETO
<b>Educativa e formativa</b>	favorire la crescita integrale dei giovani e degli adulti nella dimensione spirituale, umana, sociale e culturale.
<b>Comunitaria e partecipativa</b>	promuovere corresponsabilità, senso di appartenenza e partecipazione attiva delle diverse componenti della comunità.
<b>Generativa</b>	attivare processi, relazioni e possibilità nuove, evitando che tutto dipenda da una sola persona.
<b>Responsabilizzante</b>	aiutare la comunità a riconoscere le proprie risorse e a diventare progressivamente autonoma.
<b>Radicata nel territorio</b>	ascoltare la storia, le tradizioni, le fatiche e le risorse locali, senza calare modelli dall'alto.

### 6. COME SI AVVIA E COME LAVORA

Il progetto si avvia attraverso un colloquio tra la parrocchia richiedente e il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile Vocazionale. In questo primo passaggio si condividono la situazione

concreta, le attese, le fatiche, le risorse già presenti e la disponibilità ad avviare un cammino accompagnato. Da qui nasce un accordo di lavoro, calibrato sulla realtà locale.

Gli educatori professionisti inviati dal Servizio Diocesano non entrano come organizzatori esterni chiamati a sostituire la comunità, ma come facilitatori di un processo. Il loro compito è aiutare il parroco e il gruppo nascente di adulti a leggere il contesto, costruire legami, far emergere disponibilità, chiarire obiettivi possibili e accompagnare i primi passi operativi.

Il metodo ordinario comprende alcuni passaggi: ascolto e lettura del territorio; individuazione di adulti disponibili; formazione di un nucleo corresponsabile; discernimento sulle priorità giovanili; definizione di alcuni passi concreti; verifica del cammino e progressiva consegna alla comunità.

## **7. ESITI ATTESI E COLLEGAMENTO CON LABORATORIO DI COMUNITÀ - III**

Al termine del percorso, la parrocchia non avrà semplicemente ricevuto alcune attività, ma dovrebbe trovarsi in una condizione nuova: avrà maturato uno sguardo più consapevole sulla realtà giovanile, avrà individuato alcune persone adulte di riferimento e avrà iniziato a costruire un metodo comunitario per prendersi cura dei giovani.

In questo senso Attivatori può diventare anche una soglia di accesso al Progetto diocesano Laboratorio di Comunità - III. Quest'ultimo richiede, come prerequisito, la disponibilità di uno o due educatori di riferimento capaci di elaborare un progetto d'oratorio, con indicazioni di spesa e coordinamento di un consiglio d'oratorio. Il Progetto Attivatori prepara la comunità a raggiungere più agilmente tale condizione, facendo maturare le figure, lo stile e la corresponsabilità necessari.